Anno XV N. 10 — Udine Giovedì 14 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 80 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL DONO DEL S. PADRE

AGLI ASSOCIATI DEL CITTADINO ITALIANO

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo, come abbiamo annunciato, lo sortiremo il giorno 15, venerdì p. v., fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'**intiero** prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Chi vuole concorrere a così bel premio non ritardi a spedire le 20 lire dell'abbonamento.

Il nome del socio cui verrà consegnato il dono del S. Padre, verrà estratto venerdì 15 corr. alle ore 12 nell'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale.

Tutti gli abbonati possono trovarsi presenti alla estrazione.

Le scuole dello Stato

E' assioma economico ed amministrativo che lo Stato è il peggior impresario, che lo Stato è il peggior industriale, che lo Stato è il peggior fabbricante, che lo Stato è il peggior amministratore; *le funzioni dello Stato dovrebbero perciò limitarsi in massima al coordinamento della generale attività nell'orbita degli interessi, dei doveri e dei diritti comuni; del resto lasciare l'esplicazione della attività medesima all'iniziativa privata.*

Questa verità riconosciuta ormai e divenuta patrimonio delle scienze economiche ed amministrative, e messa in pratica nella maggior parte delle pubbliche esigenze, non vuole entrare in alcun modo nelle zucche dei supremi reggitori dello Stato in fatto di pubblica istruzione.

Il che prova null'altro che o ignoranza o cocciutaggine ostinata per partito preso.

Il peggiore istruttore è lo Stato: e questa inettitudine e incompetenza dello Stato ad organare, a regolare e ad impartire l'istruzione, si manifesta in tutti i modi possibili e persino nei locali.

Risum teneatis amici?

Eppure è così: lo Stato si manifesta il peggiore degli istruttori e degli educatori, oltrechè negli ordinamenti, nei programmi, negli orari, negli esami, persino nelle muraglie e nei palchi.

E credete voi che questi nostri siano sogni fantastici?

Parliamo tenendo sotto gli occhi una relazione ufficiale, compilata dal prof. Torraca ispettore centrale al Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutte le istituzioni che si riannodano a questo ministero, sono vere piaghe per l'istruzione e per l'erario.

Potete voi figurarvi che cosa costano per viaggi, indennità a tanti altri ammennicoli, queste *ispezioni di un capo all'altro dell'Italia?*

E qual frutto poi dànno esse?

Mettiamo che mettano in luce qualche *inconveniente* e che *confessino a denti stretti* qualche verità: a che pro codesto, quando non si fa tesoro dell'esperienza e si continua nella mala strada, senza *apportare i voluti radicali rimedii?*

Quelle ispezioni si risolvono in denaro sprecato, e in una condanna del malo sistema volontariamente seguito e nel quale si ha la testardaggine di voler continuare.

Torniamo a quella preziosa relazione. In essa si comincia a dire che ogni anno i direttori e presidi dei ginnasi e dei licei, hanno obbligo di mandare una relazione sull'andamento didattico e disciplinare degli istituti cui sono preposti, sui bisogni di essi, dando anche notizia dell'opera e dei desiderii degli insegnanti.

Tutto bello cose in teoria, e sulla carta: ma — ben scrive il *Cittadino di Genova* — in pratica quando si avranno parecchie centinaia di relazioni, ciascuna compilata col personale esclusivo criterio di chi le scrive, chi ci si raccapezzerà sarà bravo.

Magnifica poi la trovata dei desiderii degli insegnanti.

Mettiamo pegno che gli insegnanti del Regno d'Italia non hanno o non possono avere che un desiderio solo: quello di avere migliorata la loro condizione, e mantenuto più alto il prestigio della loro autorità col metterli in grado di avere una posizione relativamente indipendente.

Ma torniamo al *quia*.

L'ispettore centrale prof. Torraca, comincia col' *inevitabile se*; infatti leggiamo nella relazione:

« Se tutti i presidi e direttori adempissero ogni anno l'obbligo loro, il Ministero avrebbe, tra il luglio e l'agosto, come un quadro compiuto delle condizioni materiali, didattiche e morali degli istituti d'istruzione secondaria classica e, perciò stesso, una guida non del tutto insicura a correzioni, a mutamenti, a trasformazioni. »

Dunque risulta che in non pochi direttori e presidi vi è ancora tanto buon senso da non pigliarsi fastidio di cuore per mandare la richiesta relazione, la quale non si risolve, in fin dei conti, che in un ingranaggio di burocrazia asfissiante.

In secondo luogo dato che tutte le relazioni giungessero al ministero tra il luglio e l'agosto, avrebbero nientemeno che la bella *conseguenza di contribuire* a maggiori correzioni, mutamenti e trasformazioni nei nostri ordinamenti scolastici. Quasichè di cotali correzioni! mutamenti e *trasformazioni, non se ne facciano già abbastanza*, anche senza quelle inutili relazioni! Quasichè la piaga principale, la cagione potissima della decadenza degli *studi in Italia, non sia appunto la inconsulta smania dalla quale è invaso ogni* ministro di corroggere (!), mutare e trasformare; col bel frutto di far sempre *peggio!*

E' inutile illudersi: al Ministero della Pubblica Istruzione regna sovrana da una parte una burocrazia opprimente e formalista che soffoca ogni libertà ed iniziativa: dall'altra una ignoranza ed incompetenza fenomenale per cui, volendo fare e rimediare, si distrugge e si peggiora di anno in anno quel briciolo ancora di buono che possa essersi per avventura conservato in tanto confusionismo.

Ma torniamo ancora un po' alla relazione del Torraca.

Dopo lamentato che molte delle attese relazioni nemmeno con circolari, con lettere, con telegrammi (quanto, denaro, quanta carta, quanto tempo sciupato!) si erano potute ottenere, il ministro si rassegnò; *ut iniquae mentis asellus demisit auriculas*, e fece compilare la relazione generale su quelle che i *zelanti* gli avevano mandato; per gli altri si contentò di scuse che meritano di essere segnalate.

Chi addusse ragioni di salute o di famiglia. Belli ordinamenti le cui funzioni regolari dipendono dalla salute e dalla famiglia del terzo e del quarto.

Chi addusse la *dimenticanza!!!*

Chi poi ebbe il civile coraggio di rispondere al ministro che « nel continuo mutare di regolamenti, al quale assiste da ventiquattro anni, gli era non sa so sfuggito o passato di mente che l'ultimo regolamento dell'89 avea ristabilito l'antico uso della relazione. »

Il prof. Torraca chiama questa una *ingenua confessione.*

Ma se voleva essere imparziale e rendere omaggio alla verità delle cose, il prof. Torraca dovea aggiungere alte parole di preclara lode pel coraggio e per l'indipendenza di quel Preside, che non si peritò a spiattellare al ministro quella importantissima verità.

Poichè non è altro che una verità; che ridonda a disdoro e vergogna dei tanti ministri che da venticinque anni si succedono non all'amministrazione ma al disordinamento degli studi in Italia, dando prova della più supina ignoranza in fatto di ordinamenti scolastici, e della più completa asineria in fatto di ordinamenti e metodi scientifici.

E si continua con una testardaggine da muli sempre nell'istesso sistema!

Il prof. Torraca passando in rassegna le relazioni pervenute ne trova pochissime che rispondano allo scopo pel quale le relazioni medesime sono richieste.

E qui una delle due:

O il ministro nel chiedere quelle relazioni non è stato capace di far capire che cosa voleva: o quasi tutti i direttori e presidi di ginnasi e di licei sono incapaci di intendere una circolare.

Non essendo ammissibile la seconda alternativa, resta la prima: ed è naturale che sia così: perchè chi niente niente ha pratica della coltura letteraria che regna nel dicastero della pubblica istruzione, sa che là stile, ordine, chiarezza, buon gusto, sintassi, sono merci sconosciute: il più completo ostrogotismo e barbarismo di stile e di lingua regna sovrano in quella cittadella della burocrazia e dell'insipienza; si leggono alle volte delle circolari, dei programmi, delle relazioni, che se fossero presentate all'esame di lingua italiana in una classe elementare, ci sarebbe da consigliare al candidato a lasciare gli studi e andare a fare il ciabattino.

Sapete quante relazioni il prof. Torraca trova buone in quelle inviate?

---

102 APPENDICE

LA NIHILISTA

Troppo onesta per poter supporre una simile depravazione, la contessa ascoltava con una *commozione* che rasentava l'ammirazione.

Nadiege trionfava, seminando accortamente sospetti su quelli che avrebbero potuto nuocerle, s'assicurava vieppiù la fiducia della sua protettrice, e in anticipazione si preparava una potente avvocatessa, pronta ad abbracciare ciecamente il suo partito.

Ora, poteva benissimo accadere che presto avesse bisogno di potenti protezioni, e in tutti i casi, erale necessario godere di tutta la sua libertà d'azione per preparare la riuscita dell'attentato che meditava.

Le proteste di illimitata devozione alla contessa colle quali pose termine a quel colloquio così abilmente condotto, non potevano mancar di ottenere lo scopo che si proponeva.

Già aveva guadagnato Pankratief, non già alla sua causa, ma alla sua persona, e si teneva in guardia contro Nubius e faceva conto di sbarazzarsi di Fedora, di cui, del resto, nulla aveva a temere almeno per il momento.

Riflettendo a tutto questo, trovò la partita così bella, che credette già di averla guadagnata.

Infatti tutte le buone carte si trovavano nelle sue mani.

Fu in circostanze così eminentemente propizie che si presentò tutto ad un tratto l'occasione così impazientemente aspettata.

Questa occasione non potea giungere più in buon punto.

Le due signore avevano finito di far colazione il giorno dopo questo sentimentale abboccamento, quando un valletto annunziò il generale Pankratief.

Non era la sua solita ora; la Siberiana, la quale previde ch'egli portava qualche importante notizia, si preparò a profittarne.

Passarono entrambe, non nel salotto, ma in quei gabinetti da inverno, pieni di piante rare, deliziose, vasi di sempre *costante temperatura*, ove le dame dell'aristocrazia russa amano ricevere i loro amici.

L'invalido, in gran tenuta, contro il *suo costume, pareva tutto contento*; baciò la mano alla contessa, strinse quella che le porgeva Nadiege, e fuor di sè per l'onore che aveva ricevuto per dianzi, affrettossi ad annunziare all'amica che il principe di Bulgaria doveva giungere quella sera stessa, ch'egli era scelto per andarlo a ricevere alla stazione e accompagnarlo al palazzo, dove un pranzo officiale verrebbe dato in onore del principe.

— *Oggi?* domandò la Siberiana con inquietudine.

— Sua Altezza giunge troppo tardi, e il pranzo non avrà luogo che domani; se mi affrettai ad avvertirvene, si è perchè possiate trovarvi sul suo passaggio, quando arriva, come mi avevate manifestato desiderio di fare.

— E' impossibile essere migliore di voi, e vi ringrazio dal profondo del cuore della vostra compiacenza.

— Temo una cosa sola, e si è che essa non vi sia inutile, Sua Altezza non dovendo giungere prima delle 7 o delle 8 pomeridiane.

— E' infatti *molto tardi perchè possiate* vedere il principe, osservò la contessa.

— Perciò combinai qualche cosa di meglio, riprese il generale. *Sua Altezza visiterà certamente il museo dell'Eremitaggio*; saprò l'ora della sua visita, perocchè io stesso lo debbo accompagnare, vi avvertirò subito mandandovi un biglietto d'ingresso di favore, in questa guisa potrete vederlo con tutto comodo in quelle gallerie.

— Sarebbe veramente abusare della vostra bontà.

— No, no, siamo intesi.

La Siberiana ringraziò gentilmente, come ella sapeva fare, poi soggiunse senza aver l'aria di annettervi importanza alcuna:

— E' dopo questa visita che il principe pranzerà coll'Imperatore?

— *Sì, alle 6, nella sala da pranzo di ricevimento, proprio sopra al punto dove,* secondo l'avviso di Berlino, doveva essere collocato il fornello da mine.

— Credevo che questi grandi pranzi si dessero a 7 ore.

— Alle 7 in punto; Sua Maestà, che è di un'esattezza propria militare, non anticipò e non ritardò mai di un solo minuto il pranzo, che non si prolunga mai al di là delle 7 e mezzo.

— Siete ben sicuro che sia domani? — domandò la contessa.

— Sicurissimo; il generale Adlerberg ed io dobbiamo assistervi.

(Continua).

Sei: diciamo *sei*!

Per poco che ne siano state mandate da tutta l'Italia, un duecento saranno sempre.

Lo si confessi: è sconfortante; anzi, spaventevole addirittura!

Scendiamo ai particolari.

Abbiamo detto sul bel principio che lo Stato si appalesa il pessimo degli istruttori e degli educatori persino nelle muraglie.

Vediamo le relazioni.

Sono 47 tra direttori o presidi i quali si lamentano di locali insufficienti e disadatti.

Alcuni si lamentano di locali *infelici*, *malsani*, *indecenti*.

Il direttore del ginnasio di Corleone chiama il suo un *locale immondo* e pieno di tanfo incredibile. Le aule sono così strette che gli alunni vi stanno pigiati; manca poi la luce con danno perciò anche igienico.

Il direttore del ginnasio di Patti rincara la dose e non vi è aggettivo avvilente e dispregiativo cui non largisca sul suo locale.

Il direttore del ginnasio di Imola parla chiaro, dice che il locale è un edificio che peggio non potrebbe essere un *ricovero di galeotti*.

Il direttore del ginnasio di Chiari scrive che l'edificio è *sconveniente*, *sconcio*, *lurido* e diventa il vestibolo dell'inferno Dantesco per comunanza colle scuole elementari.

Il Preside del Liceo di Santamaria scrive che si sono dovuti costringere trentadue giovani in stanze *non capaci nemmeno di venti*.

Il Preside del Liceo-ginnasio di Treviso scrive che il locale è "una casa cadente, puntellata in più luoghi, che trema tutta e rimbomba al solo muovere la macchina pneumatica."

E non continuiamo per non stomacare più oltre i lettori.

Solo riserbandoci a tornare un altro giorno su altri punti della relazione, non possiamo trattenerci da una considerazione che sorge spontanea.

Quale istituto privato per modesto che sia, si trova in condizioni appena appena inferiori alle normali?

Nessuno.

Inoltre: nell'ipotesi che un istituto privato si trovasse non diciamo nelle condizioni dei suddetti istituti governativi (chè certe porcaggini e o schifosità non possono verificarsi che per conto dello Stato), ma in condizioni meno confacenti all'igiene e ai sani principii didattici, il governo lo lascierebbe aperto un solo giorno?

No.

Ed ora i lettori tirino la morale e quando l'avranno tirata, potranno da sè comprendere se lo Stato avendo di cotali scuole e pretendendo di monopolizzare in sue mani l'insegnamento, non commette un vero assassinio continuato della pedagogia, della didattica, della disciplina, degli studi, della moralità.

ATTENTATO ALL'INDIPENDENZA

DELLA MAGISTRATURA IN ITALIA

Nell'*Isola* di Palermo leggiamo che una delle ragioni che determinarono l'avvocato Ferraris ad abbandonare il seggio ministeriale fu la seguente:

« Fin dalla estate scorsa l'on. Nicotera insisteva presso il suo collega della giustizia per ottenere certi traslochi di magistrati napoletani. Le trattative erano condotte dal sottosegretario di Stato Della Rocca. Il guardasigilli faceva il sordo, anche perchè non si chiedeva solo la testa di alcuni magistrati minori, ma si lasciava intendere dal ministro Nicotera che si esigeva l'allontanamento del procuratore generale Borgnini.

« Sul proposito vi mando un episodio curioso, di cui posso garantirvi l'autenticità. Uno dei magistrati, che volevansi ad ogni costo sradicare da Napoli, era stato pochi mesi prima encomiato per lettera dallo stesso Nicotera; il Guardasigilli Ferraris si ricordò di quella lettera, e fece notare al collega la strana incoerenza. *Inde irae.*

« Il conflitto si era stranamente inasprito dopo la fine d'una nota querela, che era stata sporta contro Eugenio Sacerdoti, direttore del *Don Marzio* di Napoli. Non è affar mio rientrare in quel pettegolezzo napoletano. E' un fatto però, che la causa finì subito; non avendo la Regia procura trovato elementi di fondata accusa contro il direttore del *Don Marzio*.

« Questa piena assoluzione dispiacque enormemente ad alcuni, che seguitarono con maggior accanimento a chiedere la testa dei magistrati di Napoli.

« Una delle teste più in pericolo era allora quella del procuratore del re, De Rosa. In genere si voleva una vera ecatombe; almeno una dozzina di toghe nere o rosse dovevano finire dentro le valigie, e prendere la via dell'esilio e della punizione. Queste grida non furono ascoltate, e non potendo pel momento far fare il fagotto ai magistrati, si cominciò collo spingere verso l'uscio il povero Guardasigilli. Così finì per succedere la crisi; in mal punto però per quegli stessi che l'avevano desiderata. »

Sin qui il corrispondente dell'*Isola*.

L'*Italia del Popolo* fa alla sua volta le seguenti riflessioni:

« Le rivelazioni del valoroso giornale di Palermo sono di una eccezionale gravità e spargono una sinistra luce sul Governo, che invece di difendere l'indipendenza della magistratura contro le indebite intrusioni parlamentari, tenta egli stesso di impudentemente violarla, riportandoci ai tempi nefasti dei Pironti, dei Gualterio e dei Cantelli.

« L'onor. Ferraris, che in un istante di soverchia accondiscendenza aveva sacrificato al ministro dell'interno il Procuratore del Re di Venezia e la magistratura di Castellamare, si è poi arrestato a tempo e si ribellò contro le nuove domande dei colleghi per traslochi in massa di magistrati, come espone chiaramente il corrispondente del foglio Siciliano.

« Ma l'onor. Chimirri, che è succeduto al Ferraris, accorderà egli, con cuor leggiero, l'« ecatombe » voluta al ministro dell'interno per recondite ragioni di partito? Certo la permanenza dell'onorevole Della Rocca a Sotto-Segretario di Stato non è una garanzia per l'indipendenza della magistratura, poichè al dire del corrispondente dell'*Isola*, era appunto il Della Rocca, che si faceva, presso l'onorevole Ferraris, l'interprete delle insistenze del ministro dell'interno.

« Il pericolo adunque non è scongiurato e tocca al partito liberale di vigilare affinchè l'onor. Chimirri, non dia l'ultimo colpo di piccone su questa povera magistratura, che ha bisogno di essere rigenerata con sintomi ben diversi da quelli vagheggiati dall'on. Nicotera. »

A proposito del memoriale di Mons. Folchi

Il giornalismo liberale mena scalpore per la pubblicazione che l'*Eclair*, di Parigi ha fatto ieri l'altro dell'estratto di una memoria defensionale che Monsignor Folchi, già amministratore dell'obolo di S. Pietro, avrebbe presentato *in copia unica* al Pontefice per giustificare alcune perdite subite dalla Santa Sede.

Queste perdite, secondo il memoriale dato dall'*Eclair*, sarebbero avvenute in cinque modi, che sono i seguenti: azioni della Società romana degli *omnibus*; denaro depositato alle Banche; imprestito di 1,800,000 lire, fatto ai Gesuiti; imprestiti fatti a 11 Principi romani.

I giornali della setta e del falso liberalismo moderno prendono occasione da questa pubblicazione del giornale parigino per attaccare la Santa Sede e la persona del Sommo Pontefice, incitando i buoni a non soccorrere più col loro obolo il Papa.

I sofismi del giornalismo massonico hanno però poco valore, in questa occasione specialmente.

Infatti nessuna prova che questo sunto di un memoriale presentato al solo Pontefice sia esatto, tanto più che Monsignor Folchi protesta di non aver mai permesso che il giornalismo ne avesse sentore.

Ma dato per un supposto anche la verità di questo esso prova una volta di più la generosità della Santa Sede, che non ha badato a forti sacrifici per soccorrere i bisognosi, sacrifici resi più ingenti per la posizione elevata delle persone soccorse.

I buoni faranno cosa ottima a diffidare delle notizie tendenziose che la stampa massonica fa circolare intorno alla Santa Sede, perchè evidentemente da qualche tempo in qua la massoneria fa di tutto per rendere più acerba la guerra di calunnie e di falsità contro la religione.

Occorre contro questa indegna ed obbrobriosa lotta aumentare di zelo e di amore per il Pontefice, aiutandolo nei suoi bisogni resi oggi più urgenti, cercando nel tempo stesso di diffondere nelle famiglie, nelle case, nei paesi, nelle città la stampa onesta, cattolica, la sola che possa liberamente tener testa all'ira settaria svelando le tristi mene degli avversari e dei falsi amici.

A PROPOSITO DELL'EREDITA' DUPLESSIS

A proposito dell'eredità lasciata al Papa dalla marchesa Duplessis-Bellière (v. *Cittadino* del 9 corr. n. 9), come si ricorda, trattavasi di conoscere:

1.o Se il Sommo Pontefice, ossia la Santa Sede, abbia in Francia capacità di acquistare;

2.o Se, avendo tale capacità, occorra speciale autorizzazione del Governo.

Quanto al primo punto non pare dubbia la capacità.

Il Sommo Pontefice concentra in sè la personalità giuridica della Chiesa; il che non può disconoscersi.

Si ammette anche in Francia l'esistenza come enti morali e la capacità giuridica degli istituti ecclesiastici di grado inferiore al Pontificato, quali sono: i Vescovadi, i Capitoli cattedrali, le Curie, le Fabbricerie, i Seminarii. (V. *Dalloz*, *Repert.* V. *Culte*, n° 494 e segg.)

Come potrebbesi negare tale esistenza e capacità alla Santa Sede?

Riguardo alla seconda questione pare si dovrebbe ritener meglio la natura *sui generis* del Pontificato.

Il Sommo Pontefice non può equipararsi in tutto al capo di uno Stato vero e proprio. Esso non può perciò appellarsi rappresentante di uno Stato estero. La S. Sede non è estera per alcun Stato dove la Religione Cattolica è riconosciuta. Questo fatto del riconoscimento basta a far ritenere la personalità giuridica coi suoi attributi di acquistare e di possedere.

Ma occorre autorizzazione del Governo?

Si comprende che tale licenza occorra per uno Stato estero, *od anche per qualsivoglia* corpo morale estero; la ragione politica, gli scopi di sociale interesse richiedono questa autorizzazione. Ma tali motivi *non si possono presentare* per il Sommo Pontefice, Capo di tanti milioni di credenti di ogni nazione, vero Sovrano cosmopolita.

E ciò che promana dai principii generali, dalla natura delle cose, può sostenersi in Francia, dove non v'ha legge in contrario, ed il Concordato (come osserva il Proc. della Repubblica Sourdat) non provvede, ed in fatto, come afferma il sig. avv. Hemar, il Governo non ha mai pretesa l'autorizzazione.

ITALIA

Roma — *Uno scherzo di cattivo genere a molti poveri.* — L'altra mattina appena aperti gli uffici della Questura, incominciò una processione di individui muniti di suppliche redatte tutte sulla stessa minuta, domandanti l'elargizione di una grossa somma data da un ricco signore che aveva molto vinto alla lotteria di Palermo e che aveva incaricato della distribuzione la Questura. Gli accorsi ascendevano al migliaio: uomini, donne, fanciulli. Bentosto si constatò che si trattava di un tiro birbone fatto da alcuni scrivani pubblici, i quali sparsero tale voce eccitando la poveraglia a presentare le suppliche da essi redatte nei debiti modi, e cotesti scrivani ne estesero parecchie centinaia, a tre soldi ciascuna. Il questore sta ricercando gli autori della burletta.

Venezia — *I funerali del Patriarca.* — Oggi hanno luogo a Venezia i solenni funerali per il defunto Patriarca.

Pontificherà S. E. Mons. Vescovo di Adria, assisteranno i Vescovi di Chioggia, di Treviso, e il Vescovo coadiutore di Verona gli altri Vescovi della provincia eccl. di Venezia, ed il nostro Arcivescovo saranno rappresentati.

Il Municipio prenderà parte al corteo.

Il generale Pianell, comandante questo Corpo d'armata, telegrafò al comandante del presidio locale, generale Billia, d'inviare ai funerali del patriarca la più larga rappresentanza di ufficiali e l'intervento della truppa con musica e bandiera, e il comandante del terzo dipartimento marittimo, ha da parte sua disposto che durante i funebri tuoni ad intervalli il cannone.

ESTERO

America — *Una nuova Venezia.* — Il signor Michele Napoli ha comprato nel Brasile 30 ettari di terreno nei dintorni di Santa Caterina per fondarvi una nuova colonia dal titolo: *Nuova Venezia.*

I lavori cominciarono nel mese di gennaio dello scorso anno e furono eseguiti 30 Km. di strade vicinali; 6000 lotti di terra son marcati e misurati 24 chilometri di strade carrozzabili e pronti grandi baracconi, per alloggiare 24 mila persone.

Nella sede della colonia vi son 4 case, una segheria, un molino e già abbiamo 600 italiani scelti da speciali agenti.

Infine si arrivano i lavori per potere in breve collocare 4 mila famiglie.

Francia — *Un abbazia incendiata.* — Telegrafano da Fècamp, 12:

Stanotte a due ore ha preso fuoco la storica abbazia di Fècamp, dove si fabbrica il noto liquore *il Benedectine.*

Il fuoco cominciò nello studio di pittura e avvampò furente ben presto per tutto il vecchissimo edifizio. I pompieri fecero prodigi di valore e tanto s'adoperarono da salvare i laboratorii, dove si fabbrica il celebre liquore ed un quartiere della città di Fècamp che era minacciato dall'incendio. Però l'Abbazia, — una meraviglia architettonica, dove sono curiosi saggi di tutti gli stili dal secolo XI al XVIII — è stata tutta invasa e cadde sotto la forza distruggitrice del fuoco.

Le perdite si calcolano a più di due milioni. La città è costernata, I quadri, le statue, la magnifica *Morte della Vergine*, le invetriate istoriate a colori della *Cappella della Vergine*, i finissimi stalli del coro, veri capolavori dell'arte dell'intaglio, sono anneriti, carbonizzati, distrutti.

L'origine dell'abbazia di Fècamp si rannoda ad una leggenda. In essa era conservata la reliquia del *Prezioso sangue*, uscito dalle piaghe stesse di Gesù Cristo.

Russia — *Una granduca imitatore di Pietro Leopoldo.* — Il corrispondente russo dello *Standard* gli manda da Mosca il seguente racconto caratteristico:

Il granduca Sergio Alexandrovich, d'anni 34, fratello dello czar, aiutante di campo generale dell'Imperatore e governatore generale di Mosca, si è la settimana scorsa travestito da contadino (*Muschik*) per appurare personalmente la verità di certe informazioni che gli avevano date sulla difficoltà di comprare del pane in piccole quantità. Egli si recò poscia in una panatteria e domandò quanto costasse una libbra di pane; gli fu detto che costava tre *kopek* e mezzo. Il granduca rispose che desiderava di avere un pane da tre soli *kopek* essendochè non possedeva altro denaro. Il panattiere rifiutò di venderglielo per meno di una libbra. L'altro tornò a pregare, ma il bottegaio visto che aveva a che fare con un semplice *muschik*, cominciò ad ingiuriarlo, mostrandogli bruscamente la porta. Senonchè il granduca rispose che non sarebbe uscito, che anche lui dopo tutto aveva diritto di mangiare.

Allora il panattiere chiamò la polizia, la quale dopo avere fortemente redarguito il preteso contadino, lo gettò fuori dalla bottega, e nella strada, presolo in mezzo, lo condusse ad un vicino ufficio per istendere un protocollo, prima di dichiararlo in arresto. Invitato a firmarlo, il granduca scrisse in lungo ed in largo il suo nome e titolo di governatore, così rivelandosi alle guardie e alla folla che si era radunata.

Si immagini ognuno come rimasero tutti. Nella stessa sera tre impiegati di polizia, che avevano preso parte al fatto si diedero la morte e l'incidente finì colla chiusura di quattro panatterie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	Min. fuori all'aperto	14 GENNAIO Ore 8 ant.
Termometro	3.8	2.6	3.2	4	0	1,15	1.2	2.1
Baromet.	743	741.5	738.5	—	—	—	—	[illegible]
Direzione corr. sup.								

Note: — Prob. tempo burr. scoso con neve.

Bollettino astronomico

14 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 28	leva ore	4.44 s.
Tramonta » »	4 31	tramonta	8.18 m.
Passa al meridiano	12 5 58	età giorni	14.4
Fenomeni importanti		Fase	Luna piena

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21 21.20.

Pubbliche preci

Per impetrare dalla divina clemenza la cessazione dei mali che presentemente ci opprimono, verrà celebrato, nella nostra Metropolitana un triduo di pubbliche preci nei giorni di Domenica, lunedì e martedì, (17, 18, 19) p. v. nelle ore pom.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania. — Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto la seguente nota del sig. Prefetto della provincia.

« Sono lieto di partecipare alla S. V. che in data del 31 dicembre ultimo fu firmato da S. M. il Re il Decreto col quale si bandisce un concorso a premi fra le aziende agrarie di questa provincia, allo scopo di incoraggiare gli agricoltori che per la razionale scelta delle coltivazioni e pel giudizioso impiego di capitali, vi abbiano conseguito notevoli miglioramenti.

« Mi riserbo d'inviarle un certo numero di copie del Decreto Reale e Ministeriale, con appena le norme e le condizioni del concorso, da stabilirsi in quest'ultimo, saranno concretati.

« Frattanto confido che il provvedimento preso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, tornerà gradito agli agricoltori di questa provincia. »

Fiera di vini. A cura del Circolo enofilo si terrà in Roma, dal 18 febbraio al 1 marzo prossimo, la XVI fiera di *vini nazionali, vermouth, aceti acquavite e liquori.* Chi desidera informazioni e schede d'ammissione, si rivolga alla Camera di commercio.

Per l'Industria serica

I deputati Bianchi, Bonacossa, Bortolotti, Carcano, Merzario, Mussi, Ponti, Rubini, nonchè il senatore Gadda, riuniti ieri presso l'Associazione serica di Milano, discussero a lungo in merito alle conseguenze che alla industria serica verranno dai provvedimenti testè adottati dal Governo francese. Esaminarono dettagliatamente le varie domande, che le Associazioni seriche di Torino e di Milano hanno presentato al Ministero per ottenere siano alleviati in qualche modo i danni che sovrastano all'importante nostra industria delle sete. Furono trovate eque e moderate tali domande, fra le quali primeggia quella della abolizione del dazio di uscita sulle sete. Tutti d'accordo ammisero la necessità di ottenere dal Governo la pronta abolizione di quel dazio e quelle altre maggiori facilitazioni, che valgano a rendere possibile ai nostri industriali di sostenere la lotta coll'estera concorrenza. Fecero plauso alla domanda dell'abolizione del dazio di uscita, scusando la loro assenza, gli onorevoli deputati Carmine, Gallavresi, Prinetti e Sola.

I cancellieri giudiziari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del nuovo organico delle cancellerie e segretario giudiziarie. I cancellieri delle Preture riduconsi da 1819 a 1648. I cancellieri delle Preture ridotte o soppresse collochevannosi in aspettativa per un biennio coll'intero stipendio, salvo a destinarli ad altri uffici.

I pagamenti in oro

Il ministero del Tesoro, d'accordo con quello delle Poste e Telegrafi, ha diramata una circolare a tutte le Casse postali di non fare, fino a nuovi ordini pagamenti in oro.

Gli effetti pagabili in oro saranno invece pagati, *a scelta dall'interessato, in carta o in argento.*

Negli uffici, ove non vi fosse disponibile una sufficiente quantità di argento, i pagamenti potranno essere fatti anche esclusivamente in carta.

Onorificenza

Il dott. Vincenzo Bertoia ispettore di P. S. di Udine, con decreto 31 p. m. fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Arresto

Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato Serafini Francesco di anni 36 orologiaio disoccupato di Cividale, perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura, quale colpevole di appropriazione indebita.

Agressione

L'otto corrente verso le ore 10 1|2 pom. mentre il cantoniere Girardi Pietro presenziava il passaggio di un treno presso Casarsa della Delizia, fu aggredito da uno sconosciuto, che con un colpo di bastone gli produsse una lesione alla testa guaribile in giorni 10.

Una nuova Torre Eiffel a Chicago

Il periodico *Scientific-American* riferisce che sono state prese definitivamente le disposizioni per erigere a Chicago in vicinanza del piazzale del lavoro, una torre più alta di quella Eiffel, la quale dovrà essere ultimata pel 1 di febbraio del 1893.

Secondo i disegni approvati, la torre avrà il diametro di centotrentaquattro metri alla base, e l'altezza di trecentoquaranta metri; conterrà inoltre tre piattaforme circolari, la prima a 61 metri dal suolo e del diametro di 76 metri, la seconda a 122 metri dal suolo e del diametro di 46 metri, e la terza a 305 metri dal suolo e del diametro di 18 metri — Al disopra di questa ultima vi saranno uffici per servizio dei segnali e per ricerche scientifiche. Attorno al lato esterno della prima piattaforma sarà costrutto uno splendido portico largo 15 piedi, nel quale corrisponderanno numerosi caffè, chioschi e negozii. Una grande ditta di lavori in ferro ha già fatto una domanda per impiantare la torre nel tempo stabilito, mediante la *somma di 500 mila dollari* pari a due milioni cinquecentonovantamila lire italiane, somma inferiore al costo della torre Eiffel.

Un ponte sul Bosforo

Non si può misurare la potenza del genio costruttore che, massimamente in questi ultimi tempi, si esplica e calpesta tutti gli ostacoli che da natura gli sono dati d'innanzi. Oggi è un'opera meravigliosa, domani un'altra più sorprendente e così via via. Così pochi giorni sono si accennava al gettamento di un ponte immane che collega New-York con New-Yersey, oggi annunziamo un progetto ardito stato testè presentato al governo ottomano dai signori Giano e Gurrier per la costruzione di un altro ponte a cavallo del Bosforo fra Demir Kapu a Stambul e Herem-Js-Kelessè, a Scutari.

Questo ponte secondo quanto si lesse nel *Genie civil* sarebbe destinato a riunire le teste delle due linee ferroviarie della Turchia europea con quella asiastica, conservando a Costantinopoli il transito per la Persia e per l'India. Autori del progetto sono i signori Giano e Gurrier. Le dimensioni del ponte secondo il progetto stesso sarebbero le seguenti: Lunghezza del ponte coi viadotti d'ingresso duemila metri: — lunghezza della parte centrale del ponte, fra i due assi delle pile estreme millecinquecento metri; — numero delle pile cinque; — distanza delle pile duecentocinquanta metri; — altezza libera per la navigazione al disotto del tavolato del ponte metri quaranta; — massima profondità di acqua metri trentasei.

L'esecuzione di questo progetto avrebbe, fra gli altri vantaggi, quello di rendere le comunicazioni semplici, facili, senza alcun pericolo, e, di più, utili agli abitanti delle due rive del Bosforo per le relazioni giornaliere. Questo ponte, oltre la ferrovia, dovrebbe contenere una linea di tramvia, e strade carreggiabili per pedoni. Il progetto trovasi attualmente sottoposto alla Commissione superiore dei lavori pubblici ottomani.

Una mina colossale

Domenica scorsa a Colonnata, frazione del comune di Carrara, venne dato fuoco ad una mina formidabile, che disgregò un monte intero, di proprietà dei fratelli Pelliccia.

La galleria era lunga 44 metri a linea spezzata; il passo per la polvere 4 metri per 3 di larghezza e due e mezzo di profondità. La polvere impiegata chilogrammi 9600, a doppia forza fabbricata esclusivamente della forza di quella per fucili.

I lavori durarono circa 7 mesi, impiegandovisi di continuo 20 operai, e spendendovi L. 35.000.

Si calcola che i marmi caduti, in seguito allo scoppio, abbiano un valore superiore alle 300 mila lire.

Diario Sacro

Venerdi 15 gennaio — s. Paolo eremita.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 12 gennaio.

Il Cardinale Simeoni, prefetto di Propaganda, è ammalato di pneumonite.

Finora il suo stato non è allarmante, tuttavia presenta qualche gravità.

***

Viene favorevolmente commentato un articolo del *Popolo Romano* che smentisce le chiacchiere d'altri giornali liberali intorno all'affare Folchi e al Memoriale apocrifo.

***

L'*Eritreo* annunzia che anche a Massaua si è costituita una loggia massonica.

Le *soppressioni*, i *livragamenti* e la *loggia massonica*, ecco i bei regali fatti sinora dal nostro Governo alla Colonia Eritrea. Davvero che ha portato in Africa una bella civiltà!

***

E' una frottola la notizia spacciata da alcuni giornali liberali, cioè che Mons. Stablewski, Arcivescovo di Guesen e Posen, abbia anche giurato di promuovere la germanizzazione della sua diocesi.

Fu notato che l'imperatore fu gentilissimo col Prelato, come pure il conte Zedlitz, ministro degli affari ecclesiastici, che diede un pranzo di gala in onore di Mons. Stablewski.

Il Re Umberto e il Papa

Telegrafano da Roma alla *Paix*, che Re Umberto, preoccupato della situazione risultante dal disaccordo cronico del potere civile col religioso, avrebbe, dopo matura riflessione, offerto al Pontefice un compromesso che soddisferebbe il Papato largamente, mentre *sauvegarderait les droits imprescriptibles* della Corona. Papa Leone XIII, senza abbandonare la prudenza tradizionale, avrebbe pronunziato parole molto benevole per Re Umberto, quindi, oramai, il ghiaccio sarebbe rotto da ambe le parti, le quali faranno l'impossibile per arrivare ad un *arrangement.*

Fosse vero che lo Stato italiano comprendesse l'importanza suprema di riconciliarsi e pacificarsi col Papato! Pur troppo, però, ci sembra ancora lontano da questa buona e benefica disposizione.

Il cardinale Manning in fine di vita

Telegrafano da Londra 13:

Il cardinale Manning, è costretto a letto da tre giorni in seguito a bronchite complicata con congestione polmonare. Il suo stato è gravissimo e sensibilmente peggiora sempre: egli è molto debole. In seguito a consiglio dei medici gli furono oggi amministrati gli ultimi sacramenti.

Progetti di Chimirri

La *Giustizia* dice che il ministro Chimirri è contrario a concedere l'amnistia pei fatti del primo maggio.

Il suddetto giornale dice prematura l'idea attribuita al nuovo ministro di grazia e giustizia della presentazione alla Camera di un progetto regolante l'inamovibilità e la promozione dei magistrati. Il Ministero di giustizia ha compiuto un piano di decentramento. Molte attribuzioni dalle divisioni passerebbero ai procuratori generali.

Campo trincerato in Sicilia

Secondo l'*Esercito* scopo delle visite del generale Pelloux in Sicilia sarebbe la costruzione di un campo trincerato in prossimità di Castrogiovanni.

I negozianti Commerciali italo-svizzeri

La *Riforma* dice che le notizie da Zurigo sui negoziati per il trattato di commercio italo-svizzero sono poco rassicuranti.

Le domande dei delegati italiani incontrerebbero viva opposizione.

Il trattato di commercio alla Camera austriaca

Oggi alla Camera dei deputati continuò la discussione dei trattati di commercio.

Di Pauli, Gasser, Ferlago e Coronini rilevando i gravi danni cagionati dalla clausole del trattato italo-austriaco relativa ai dazi sul vino, propongono delle mozioni per domandare che si negozi direttamente in proposito col governo italiano.

Ferlago chiede che si impongano dei dazi fissi sulla importazione dei vini italiani.

Coronini chiede che si stabilisca a completo reciprocità fra l'Italia e l'Austria circa la clausola dei dazi sul vino.

Adamek, giovane czeco, attacca vivamente il trattato austro-tedesco come il primo avviamento verso l'unione doganale per la merce per la quale l'Austria perderebbe la sua indipendenza.

Gomperz pure lamentando il danno cagionato all'industria del vino dal trattato italo-austriaco ne raccomanda l'accettazione.

Un orribile disastro marittimo

Un dispaccio del *Lloid* da Hong-Kong in data 13 dice che un vapore inglese, il quale fa servizio nei mari chinesi, affondò presso le punte di Cupchi.

Quattrocentoquattordici persone sono perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'albero dell'elice.

Un grande molino distrutto dal fuoco

Londra 13.

Un grande incendio distrusse i vasti molini di Selhtaylor nella City, contenenti 300,000 sacchi di farina.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Loreyer, nella seduta di ieri, fu rieletto presidente con 178 voti sopra 186 votanti.

Bardoux, Merlin, Challemelle la Cour e Demole furono rieletti vicepresidenti.

Parigi 13 — La Convenzione doganale tra la Francia e la Svezia-Norvegia fu firmata stamane.

La Convenzione proroga parzialmente gli attuali trattati di commercio.

Vienna 13 — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che l'Agenzia Balcanica dichiara che la Bulgaria fece obbiezioni contro alcune parti contenute nel progetto della nota comunicata dalla Porta da dirigersi alla Francia relativamente all'espulsione di Chadourne.

Son incominciate in proposito trattative fra la Porta e la Bulgaria.

La notizia, pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il regolamento dell'affare era un fatto compiuto, è inesatta.

Notizie di Borsa

14 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92,30 a L. 92 25
id. id. 1 genn. 1892 » 90,13 » 90,08
id. austriaca in carta da F. 93 50 a F. 93 70
id. » in arg. » 93 30 » 93,50
Fiorini effettivi da L. 218 75 a L. 219,50
Bancanote austriache » 218.75 » 219 50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	6.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	4.56 pom.
5.09 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
6.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.58 »
7.34 » id.	8.02 »	7.20 » id.	8.43

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
6.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenze per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istitito un nuovo treno merci con viaggiator per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Nelle

TOSSI

nei

CATARRI

ed in genere nelle

AFFEZIONI BRONCHIALI E CATARRALI

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

i medici raccomandano le

PILLOLE di CATRAMINA

BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

Licenziate per la vendita a norma della Legge Sanitaria

Scatola grande da 60 pillole L. 2,50 } Proprietari A. BERTELLI e C.
Scatola piccola da 20 pillole L. 1,00 }

Chim. Farm. MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della casa BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY in LONDRA, Holborn Viaduct E. C. 64.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C., di Genova

La Ditta A. BERTELLI e C. pagherà L. 4000 a chi fornirà documenti da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32**.
Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50**.
Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50**.
Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40**.
Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50**.
Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regalucci* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte *notizie importanti a conoscersi*, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cenzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15**.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore. 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.